

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 4

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 25 per linea. In quarta pagina Cost. 10 Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barbiaco e presso i principali librai. Un'annata arretrata Cost. 10.

Conto corrente con la Posta

L'IMPOSTA PROGRESSIVA

A proposito della notizia che l'on. Sonnino ha deciso a riformare i tributi sulla base della tassa progressiva sull'entrata, e che sono stati all'uso abilitati a Londra, Berlino, e Vienna dati ed informazioni circa gli studi fatti in quegli Stati sulla materia, nelle sfere ufficiose si fanno alcune considerazioni e dichiarazioni sulle quali richiamiamo l'attenzione dei lettori.

La tassa progressiva - si dice - è sul tappeto in tutti gli Stati d'Europa, ed è anche parzialmente applicata in alcuni parzialmente, perché non esista che la tassa unica e progressiva sull'entrata, come è intesa da molti in Italia e fuori d'Italia, si sia qui introdotta in seguito degli Stati del mondo civile.

In Francia, limitatamente alle successioni, la legge del 1894, ed un primo tentativo concreto ne fu fatto dall'on. Griffe, ministro delle finanze nel Gabinetto Dagny; ma la cosa rimase allo stato di progetto.

In Italia vi accennò il discorso di Dronago nel 1894, ed un primo tentativo concreto ne fu fatto dall'on. Griffe, ministro delle finanze nel Gabinetto Dagny; ma la cosa rimase allo stato di progetto.

In Italia vi accennò il discorso di Dronago nel 1894, ed un primo tentativo concreto ne fu fatto dall'on. Griffe, ministro delle finanze nel Gabinetto Dagny; ma la cosa rimase allo stato di progetto.

Ma anche questo secondo tentativo non ebbe sorte migliore del primo, e il progetto, in presenza delle opposizioni, che aveva sollevate a Montecitorio, fu buttato a mare, dallo stesso autore, per salvare il restante del carico, salvò la ripercuota, come disse in Senato l'on. Sonnino, più tardi.

Nessuna meraviglia, pertanto, che l'on. Ministro del Tesoro, il quale sta villeggiando sulle rive del Tirreno, ritenga arrivato il momento per gettare l'amo alla ricerca della perduta tassa.

Il fatto che si ripropone l'imposta progressiva, senza provocare quel movimento di ostile repulsione che in altri tempi una simile proposta solleva sul campo della stampa più conservatrice, dimostra il molto cammino fatto dalle idee, per lo svolgersi di nuovi tempi e di nuovi bisogni sociali.

Certo è che in teoria l'imposta progressiva è quella che maggiormente si appropria al concetto della giustizia distributiva, e che potrà forse contribuire, ammorzando gli attriti tra le diverse classi, a temperare alquanto le fatali disuguaglianze sociali, che la natura prima ed il civile consorzio poi hanno creato e mantengono, necessario fattore dell'attività umana.

Ma quando dal campo della dottrina teorica si discende a quello dell'applicazione pratica, le divergenze sorgono e sono profonde.

Quali dovranno essere i limiti dell'imposta? Quale la misura? Quali i metodi di accertamento, che la rendono equa nei rapporti col contribuente e sufficientemente remuneratrice nei rapporti con la finanza? E così molti punti interrogativi, che si affacciano a chiunque imprendia lo studio del difficile problema.

Molti si sono affaticate le menti degli studiosi - economisti e uomini di Stato - intorno ad esso; ma nessuno è riuscito ancora a risolverlo in modo soddisfacente ai molteplici e talvolta contrastanti interessi, che vi sono collegati.

Se realmente è intendimento del Governo di avanzarsi nella via dell'imposta progressiva, accertate politiche e prudenza finanziaria consigliano che il primo passo sia breve e che sia fatto con ponderata cautela.

Limitatamente a qualche contributo, l'intesa colla Camera non apparisce difficile. Potrà essere fatta questione di misura, ma il principio non sarà seriamente combattuto.

Lo sarebbe invece, e vivamente, se all'imposta si volesse dare subito quella larghezza, che è nel pensiero dei suoi teorici partigiani, e - ciò non soltanto per la cosa in se stessa, quanto per le

conseguenze che può produrre in un avvenire più o meno vicino.

Nel primo caso si riformano in modo utile e democratico tasse esistenti; nel secondo si affronta una vera e propria evoluzione del nostro sistema tributario. E le evoluzioni riescono a farsi non soltanto a patto di essere preparate prima da una corrispondente evoluzione dello spirito pubblico, lungamente studiata e lentamente compiuta.

Siamo noi in queste condizioni? Ecco un altro ed il maggiore dei punti interrogativi che il Governo dovrà necessariamente porsi.

IL XX SETTEMBRE E LA FRANCIA

Il trattato italo-tunisino.

Scrivono da Parigi: «Le feste del XX settembre a Roma, mettono in grave imbarazzo il mondo francese».

L'astensione dall'associarsi in qualche modo, sarebbe una ferita profonda al sentimento italiano, ferita che potrebbe risvegliare sospetti ora sopiti.

D'altra parte il prendersi parte offende ed il più grand'amico della Francia, il Papa, ed il patriottismo francese al quale l'occupazione di Roma ricorda momenti dolorosi. Che fare? Cruel' enigma!

In Francia il sentimento religioso si confonde affatto con quello clericale; anzi ne è la conseguenza, non la causa. Non soltanto i conservatori, ma anche moltissimi repubblicani, nel cuore sono clericali.

Inoltre poi il Papa si è fatto il gran protettore della Repubblica all'interno e diffusore delle aspirazioni francesi contro agli interessi italiani nei paesi di missione.

In ogni punto del mondo il Papa ha dato e dà appoggio alle missioni francesi contro a quelle italiane; e, si sa, in Oriente le missioni hanno basi essenzialmente politiche.

L'associarsi alle feste di Roma potrebbe mal disporre l'animo del Papa, e non si ardisce esporvisi, avendo già il clero cotanto irritato per le leggi d'imposta.

Inoltre poi è impossibile non vedere, nelle feste di Roma, una protesta nazionale contro l'assedio del 1849, ed i chassepots di Mentana del 1867 furono atti di Governo caduti, ma la bandiera che sventolava era quella francese.

E chi ancora. L'occupazione di Roma fu una conseguenza necessaria, naturale, di Sedan e delle vittorie tedesche.

Tanto è vero, si osserva, che le feste di Roma, procedono contemporaneamente, parallele, a quelle delle vittorie tedesche.

È impossibile dissociare quel due grandi avvenimenti storici.

Più un francese assistere, glorificarsi? Evidentemente no, siamo giusti: è impossibile.

Gli italiani certamente non portano alle feste di Roma verun sentimento ostile alla Francia; ma per un francese è impossibile non pensare che la gioia italiana è il prodotto di un dolore francese. L'esultazione, l'incertezza, pertanto, sono perfettamente scusabili.

Finora nessuna decisione è presa; né credo si prenderà sino all'ultimo momento. Si starà a vedere quello che farà il Papa, quello che faranno gli altri passi, e si cercherà forse se le abilità della diplomazia non offrano qualche mezzo per uscire dall'imbarazzo senza offendere nessun sentimento.

La colonia italiana festeggerà il 25° anniversario di Roma italiana nel miglior modo possibile, poiché nel gran cuore di Roma possono unirsi senza diffidenze tutti i partiti. E da desiderare che questa festa si possa compiere senza l'immissione di elementi stranieri, onde sia un fatto interamente nazionale, e che ad un tempo si eviti qualunque rumore che possa offendere sentimenti troppo naturali per non dover essere rispettati.

Sarebbe meno conveniente opporre qui stesso alle angosce patriottiche della Francia, un'esuberanza di esultazioni italiane per quanto siano altrettanto naturali.

Ed da temere che il nuovo palazzo dell'ambasciata non possa essere interamente all'ordine per quell'epoca, in modo da poter celebrare la nostra grande solennità; i lavori procedono attivamente, ma è possibile che l'inaugurazione non possa essere fatta che per la forma.

razione non possa essere fatta che per la forma.

Se è incerta la parte che la Francia possa voler prender alla festa di Roma, è certo che un'altra festa ci si è preparata a Tunisi in quest'epoca, colla denegazione del trattato italo-tunisino.

Questa denuncia è sicura; e non è probabile che nell'anno della scadenza lo si voglia rinnovare anche soltanto in parte.

All'infuori delle considerazioni economiche, la Francia non si sente abbastanza padrona a Tunisi finché gli italiani possono trafficarvi.

Nel 1875 il signor Don Bartolo, conte e figlio di carta per essere certo che Rosina non scriva ad Alma viva. A Tunisi la Francia fa il Don Bartolo e non vuole che vi si faccia affari coll'Italia.

Dopo i voti espliciti del Parlamento italiano, non si parla degli affari italiani, che per seguire con amore fraterno le vicende dei vari pluchi; ma si opera in segreto.

Tunisi e l'Estrema serviranno di sfogo alle speranze deluse.

Come si puniscono gli sepolcristi nella Santa Russia.

Varsavia 16 - Quattordici agitatori che provocarono lo scoppio nelle miniere carbonifere di Sangurz, furono frustati da un distaccamento di cosacchi.

Una città distrutta dal fuoco

Varsavia 16 - La città di Terzytyk nel governatorato di Radom, venne completamente distrutta da un incendio di una chiesa che fu risparmiata dal terribile incendio. Siccome il fuoco scoppiò simultaneamente alle vari parti della città, è fuor di dubbio che esso vi fu appiccato da malfattori. Più di quattro mila persone devono soccorrere all'aperto, i danni sono grandissimi.

Gli Stati Uniti e i massacrati in China

Washington 16 - Il ministro della marina fu informato che la nave da guerra americana Baltimore, con a bordo l'ammiraglio Coppenhagen, è arrivata a Che-fu.

I DRAMMI DELL'ARIA

Vienna 16 - Dalla stazione aeronautica dell'arsenale militare, due ufficiali intrapresero una ascensione, che costò loro quasi la vita. Arrivati ad un certo punto, il pallone si trovò preso in una corrente di vento così impetuosa, che fu trasportato come un fucellino e sbattuto contro il muro di un edificio. Ambedue gli ufficiali rimasero feriti: uno gravemente l'altro meno. Il primo cadde in isvenimento; il secondo, conscio del pericolo che sovrastava a lui ed al suo compagno, riuscì a mantenersi relativamente calmo ed a dirigere il pallone all'aperta.

Questo, trasportato furiosamente dal vento, andò a cadere sul confine d'Ungheria, dove i due ufficiali vennero a marcosamente accolti e medicati. Il più gravemente ferito venne trasportato all'ospedale.

A Guglielmo Tell

La festa per l'inaugurazione del monumento nazionale a Guglielmo Tell è fissata per il 27 e 28 agosto, in Aitori.

Gli ospiti d'onore arriveranno il 27 nel pomeriggio con un piroscafo speciale da Lucerna a Fiorenza e di là con vetture saranno trasportati ad Aitori. Alla sera, fuoco d'artificio, illuminazione della località e fuochi di gioia sulle alture.

Il 28, alla mattina alle ore 8 sarà celebrato solenne servizio divino nella chiesa parrocchiale, poi il corteo della festa si rocherà sulla piazza del monumento. L'atto proprio della festa sarà aperto col canto di un inno patriottico; quindi allocuzione di un rappresentante del governo d'Uri; pezzo di musica; discorso di un rappresentante del Consiglio federale. Rappresentazione della festa (poesia) di Arnoldo Ott, musica di Gustavo Arnold, solista il signor Roberto Kaufmann di Basilea. Rappresentazioni allegoriche in detti e

storia, 350 cantori dei Waldstetli. Truppe di guerrieri e paesani d'Uri. Durante la rappresentazione della festa avrà luogo lo scoprimento del monumento.

A 12 ore banchetto nella cantina della festa. Discorsi. Concerto dei due corpi di musica. Prendono parimenti parte nella cantina della festa i gruppi di guerrieri e paesani in costume.

A 4 ore del pomeriggio ritorno a Fiorenza e di là per piroscafo speciale a Lucerna.

Misure contro gli stranieri in Francia

Il ministro dell'interno francese diramò una circolare ai prefetti dando severe istruzioni contro gli stranieri che prendessero parte a manifestazioni antipatriottiche. Essi verranno immediatamente espulsi.

Gli stranieri residenti a Nizza commentano in vario modo la circolare. Credesi però che sia un nuovo giochetto dell'italofobo deputato Raiberti contro il sentimento italiano, per la prossima inaugurazione del monumento dell'annessione di Nizza alla Francia.

Una città italiana nel Brasile

La città di San Paulo, capitale dello Stato omonimo, è una città più che europea: è una città italiana.

Su 150,000 abitanti - altri fanno ascendere questa cifra a 200,000 - da due secoli è atlantamita e più sono italiani; da 30 a 35 mila sono stranieri di altre nazionalità, e da più vedete in quel rapporto si trova l'elemento nostro di fronte a quello del paese.

Il nostro idioma è parlato da tutti; moltissime le Case di commercio italiane, e molte si fanno veramente onore e tengono alto il nome della nostra patria in queste contrade.

Importantissimi stabilimenti industriali sono di italiani, e se dovessi citare i nomi solamente dei più grandi fra essi, dovrei fare un'interminabile lista.

Nell'interno dello Stato non avviene altrimenti: stessa proporzione numerica. Su poco più di due milioni di abitanti che popolano lo Stato di San Paulo, si calcola che la colonia italiana raggiunge ora la cifra di circa 800,000 persone.

E i paulisti lo sanno così bene che uno degli uomini politici più influenti di questo Stato ebbe a dire un giorno ad un pubblicista italiano: «Temo più a uno sciopero dei vostri connazionali e che una sollevazione politica dei miei concittadini».

E per questo motivo che ora il Governo dello Stato di San Paulo favorisce più assai l'importazione degli emigranti spagnoli e portoghesi che degli italiani; ciò per ristabilire un rapporto fra i nostri connazionali e il resto della popolazione.

La pace universale

Solenne, come la luce diffusa che vien dal cielo nei momenti di generale pericolo, apportatrice di conforto e di gioia, la parola pace si va ripetendo dovunque da un lato all'altro d'Europa. Economisti, filosofi, sociologi, scienziati di ogni specie portano il contributo del loro ingegno e dei loro studi alla costruzione di questo grande edificio, che dovrebbe elevarsi palladio di una nuova civiltà in cui, fatti tacere gli egoismi di nazione, le idealtà di popolo, tutti gli sforzi si rivolgeranno ad una rigenerazione, nel senso del disarmo universale e delle reciproche disinteressate alleanze avanti per substratum la pace.

Da Tolstoj a Colajanni; da Zola a Moltke; da Carducci a Monpassant, è una crociata indetera per dimostrare i benefici considerevoli della pace in confronto degli svantaggi della guerra.

Al cosmopolitismo religioso che tende a farsi scomparire l'idea di patria, va associandosi da pochi anni in qua un nuovo elemento, il quale mira più direttamente ad osteggiare il militarismo.

È lo stesso cristianesimo, secondo l'interpretazione datagli da alcuni pensatori e da alcune nuove sette.

Il conte Leone Tolstoj è l'ultimo a forse il più illustre fra coloro che hanno trattato tale argomento. Nella sua opera: La salute è in voi, egli considera il cristianesimo, non come una dottrina mistica, ma quale una morale nuova, fondata sul principio della e non resistenza al male con la violenza, e

se ad serve per dedurre successivamente che la guerra ed il servizio militare sono contrari alla religione ed alla natura umana.

La morale del Tolstoj si può esprimere nella seguente formula: non resistete al male, non giudicate, non uccidete, amate tutti gli uomini, sacrificate tutto per essi. Quindi non più tribunali, non più condanne, non più carceri, non più eserciti, non più guerra. La legge mondiale è la lotta per l'esistenza; la legge di Cristo è il sacrificio dell'esistenza propria per gli altri.

Tolstoj ritiene tutte le dissociazioni degli scrittori e dei filosofi sulla possibilità di stabilire la pace al posto della guerra eterno un vano sentimentalismo nocivo e vuoto. Egli compiange coloro che ammettono la lotta come una triste necessità; trova terribili nella loro aberrazione morale, quelli che considerano la guerra un male necessario e desiderabile per il bene dell'umanità; crede che sia l'ultima espressione della cultura raffinata e nel tempo stesso dell'occurtamento della coscienza che caratterizza le classi colte dell'epoca nostra.

Si opina da taluni che il servizio militare obbligatorio per tutti e l'aumento degli armamenti sieno un fenomeno passeggero, dovuto ad una determinata situazione politica dell'Europa e che potrebbe cambiare per effetto di convenzioni internazionali, senza modificare l'ordine attuale della società. Ciò pel Tolstoj è completamente errato. Il servizio militare obbligatorio è una contraddizione in tema entrata nella concezione sociale e divenuta evidente avendo raggiunto i suoi estremi limiti.

Esso rende nulli tutti i vantaggi della assistenza sociale, i quali consistono nella sicurezza della proprietà e del lavoro e nella possibilità d'un miglioramento generale delle condizioni della vita. Le spese militari assorbiscono la più gran parte del prodotto del lavoro che l'esercito dovrebbe difendere. L'incorporazione sotto le bandiere di tutti gli uomini validi compromette la possibilità del lavoro stesso. Le minacce della guerra, sempre pronta a scoppiare, rendono inutili e vani tutti i miglioramenti nella vita sociale.

La base del potere è la violenza fisica, rappresentata dall'esercito; ogni cittadino diviene il sostegno e lo strumento di un ordine di cose, dal quale spesso non riconosce la legittimità ed è costretto ad agire contraffamente alla propria coscienza.

Oggi il Governo e la sua azione non sono più necessari. Se vi fu un tempo in cui i mezzi di ravvicinamento fra gli uomini mancavano necessariamente, non potersi accordare per verun sforzo commerciale, industriale ed economico, senza un centro statale; tali ostacoli ormai sono spariti. Le facilità di comunicazione, la formazione di società, le corporazioni, i congressi, le istituzioni economiche e politiche permettono di fare a meno del Governo; che viene così più che non aiutano, gli individui nella realizzazione dei loro progetti.

La difesa esterna è parola vuota, perché tutti i popoli esaltano i principi della libertà e della fraternità.

Sempre, secondo Tolstoj, «la resistenza al male con la violenza» è stata la cagione di tutte le lotte umane; per troncarla, basta praticare il principio di Cristo, «opporsi al male non con la violenza, ma con la rassegnazione», ed impedire agli uomini, la spece quelli che trovano al potere, di usare la violenza.

Ed il Colajanni, trattando della pace e della guerra nella sua Sociologia criminale, così si esprime:

«Se il militarismo nasce allo sviluppo morale ed è causa intensa di criminalità, se ne deduce che tutte le istituzioni politiche e le forme di governo che hanno bisogno intrinseco del militarismo per assistere e durare, devono produrre le conseguenze cattive ad esso attribuibili. E siccome la libertà mal si concilia col militarismo, se ne conclude, che i Governi liberi riescono più mortalizzatori di quelli dispotici».

«La generale forma politica sono in intima connessione cogli ordinamenti militari e quando le prime divengono più libere, i secondi si attenuano; ma eccezioni non mancano, derivanti da una serie di circostanze fatali, le quali indurrebbero in errore argomentando dalla forma razionalmente e storicamente su-

perio del Governo quella della sua organizzazione militare e della maggiore o minore influenza elettorale. Così in Francia per molti riguardi si trova in condizioni inferiori all'Inghilterra a causa del militarismo ancora prevalente nell'una, fiasco e malvisto nella seconda; quantunque l'organizzazione politica e sociale della Repubblica francese da alcuni lati considerata, sia superiore a quella della monarchica e aristocratica Inghilterra.

«La superiorità inglese, però nel campo degli ordinamenti militari appare evidente: in Inghilterra ogni riforma voluta dall'opinione pubblica non riscontra ostacoli seri, mentre in Francia tutti i progressi conseguiti corrono il pericolo di essere soppressi da un colpo di mano del militarismo.

«E nel passato, qualunque cosa possa dirsi su certe modalità esteriori differenziali, l'Inghilterra sotto il dominio brutale di Tudor e la Repubblica veneziana con suo Consiglio dei Dieci, devono considerarsi come libere, perché il popolo poteva sbarazzarsi dai cattivi governanti, quando l'opinione pubblica l'avesse consigliato. E ciò per la mancanza di militarismo: Carlo I lascia la testa sul palco e Giacomo II prende la via dell'esilio, quando al mal governo loro si pone contro la corrente della pubblica opinione.

«Invece tutte le costituzioni scritte, le più larghe e le più liberali valgono un bel nulla quando il militarismo si sovrappone come una cappa di piombo. Di che si ebbero esempi convincenti nell'America latina, cui si ricorre volentieri onde non si sospetti, che con particolare predilezione ciò che è cattivo si voglia ricercare nelle monarchie europee. L'uomo però solo che possiede la forza è sempre tentato ad abusarne.

«Concetto di ciò, Sydney-Smith, avvertiva eloquentemente gli Stati Uniti a non lasciarsi mai sedurre dai bagliori delle armi, se volevano conservare la libertà con tutte le sue benediche conseguenze; poiché come prima Laussalle affermò il Romagnolo sulla vale una carta costituzionale senza il potere della forza e contro il potere della forza».

Ma dinanzi alle opinioni poco pratiche dei filosofi i quali portano sempre nelle loro teoriche le loro convenzioni subiettive sta impuro l'atteggiamento dell'Europa. Mentre la parola pace si espande per contrapposto quasi irrazionale, le fucile fumano a fabbricare armi di ogni specie ed il concetto della guerra si fa su tutti più preciso, più ben delineato.

Svanita la grande idealità dei mistici pensatori nell'uomo, questa si ricorda della sua specie e sa che la lotta della esistenza nel concetto della selezione darwiniana, si impone e che quindi non è possibile creare quel sommo edificio che è nelle menti e negli animi di tanti. Trebbiato così il campo dell'idealità non resta che la materialità dei fatti e delle tendenze che si dicono essere la guerra, una necessità imprescindibile della umana natura.

Cento mila rubli per una virgola

Poco prima dello scoppio della guerra russo-turca, fu scoperta a Pietroburgo una vasta banda di falsi monetari, della quale faceva parte anche il generale Nelidoff, che tanto si distinse nella guerra della Crimea. Tutti i monetari furono arrestati e condannati alla deportazione in Siberia ed alla perdita dei diritti civili. Tutti gli sforzi della moglie del generale, che aveva grande influenza anche nei circoli superiori, per liberare il marito, naufragarono. Alcuni amici consigliarono allora la signora Nelidoff di rivolgersi direttamente con una supplica allo czar, e di procurarsi anche la cooperazione del segretario dell'imperatore, il furbo e cupido signor Abrahamovitz. Il segretario promise alla moglie del generale che egli s'impegnava con la parola d'onore di liberare Nelidoff, verso il compenso di soli cento mila rubli, che dovevano essere depositati presso un banchiere russo!

Accettata l'offerta, Abrahamovitz dettò la supplica che fu presentata allo czar, il quale non aveva a far altro che apporre il laconico segno in margine. Vedendo la supplica, lo czar rimase molto titubante, e sentiva una lotta interna fra il dovere di condannare il delinquente e il desiderio di liberare il generale in ricompensa dei lunghi meriti da lui acquistati.

Il dovere vinse, e l'imperatore non poté lasciare impunito il colpevole. Col cuore addolorato, lo czar scrisse in margine: «Liberarlo non è possibile mandarlo in Siberia». Conseguì poi la supplica al segretario, con ordine di far prendere le ulteriori disposizioni. Abrahamovitz, leggendo l'ordine imperiale, provò una stretta al cuore. Era compromessa la sua parola d'onore, ed

ancor più i cento mila rubli! L'astuto segretario però non perdette la sua presenza di spirito; prese la penna e dopo la parola «liberarlo» pose una virgola. Conseguì poi l'ordine imperiale ai suoi subalterni, ed il giorno dopo il generale Nelidoff era posto in libertà.

Lo czar rimase molto sorpreso, quando alla mattina gli fu annunciata la visita del generale, il quale veniva a ringraziarlo per la sua liberazione.

«Qui c'è un malinteso» gridò adiratissimo lo czar — i miei ordini non vengono eseguiti; si chiamò subito il mio segretario!

Abrahamovitz comparve in tutta fretta e mostrò all'imperatore l'ordine, nel quale egli erasi dimenticato di porre una virgola.

Uno sguardo allo scritto, bastò allo czar per convincersi con quale accuratezza il bravo generale fosse stato salvato dal segretario. L'ira si cangiò in sorriso, e l'imperatore soberzando, chiese al segretario:

«Quanto le costa una virgola?»
«Cento mila rubli», rispose Abrahamovitz.

«Per questa volta vada» replicò l'imperatore — ma in seguito desidero che ella non ponga le virgole nei miei ordini!

Il generale Nelidoff e Abrahamovitz erano salvi.

Quanto tempo ancora il segretario fosse rimasto al servizio dello czar, lo storico non lo dice.

I PROGRESSI DEL GIORNALISMO

I mezzi d'informazione dei giornali si perfezionano ogni giorno. Il «fio spaziale» di recente è gratuita introduzione dell'Italia merò la compiacenza dell'onorevole Ferraris, ex giornalista, è già qualche cosa, ed infatti ci sono dei giornali che con quel filo sanno levar molto rumore... ma non è niente in confronto del «pallone speciale».

La novità viene, come sempre, dall'America. In occasione di una grande regata di yacht, un giornale degli Stati Uniti, il New-York World fece fare a sue spese un pallone frenato. Nella navigazione vi era un redattore con un apparecchio telegrafico Morse, che un filo veramente speciale riuniva alla redazione del giornale. Il pallone sulla spiaggia si innalza a mille piedi nell'aria, e dal lato l'aeronauta-reporter con un buon canocchiale poté telegrafare al giornale minuto per minuto, tutte le peripezie della corsa, mentre i suoi confratelli terrestri non potevano conoscere i risultati che parecchie ore dopo.

L'esperimento è riuscito quindi splendidamente. Il reporter in pallone ci stava come in casa sua...

In Italia non potendo gonfiare i palloni, i giornalisti... gonfiano le notizie.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Agosto (1889). La Duchessa d'Ataria chiese una grazia agli Udinesi, e questi gliela concessero.

Un pensiero al giorno. L'ultimo addio vero nell'amore è quello che non si dice.

Cognizioni utili. Per fare un inchiestro indelebile. Si noti che questo inchiestro non è l'ideale per i calligrafi, giacché ingiallisce col tempo; ma lo scritto resiste a tutti i reattivi, al tempo ed ai falsificatori.

Si fanno soliti 10 grammi di tanale in 100 centimetri cubici d'acqua, e si aggiungono 108 centimetri cubici d'acqua contenenti 4 decigrammi di vasodato di ammonio.

La frase. Monoverbo. Spiegazione del monoverbo precedente. REI (r e i)

Per finire. All'esame di storia. Quando è incominciata la famosa guerra dei sette anni?

(Silenio risponde). Come? Non sapete la data di un avvenimento storico tanto importante? Allora vi dimanderò quando è terminata? Sette anni dopo che la cominciata. Penna e Forbici.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Da Latisana abbiamo ricevuto una corrispondenza di protesta contro il voto del comm. Milanese nel Consiglio provinciale, contrario alla partecipazione del Consiglio stesso alle feste del 20 settembre. Il corrispondente dice che quel voto produce pessima impressione in tutto il Distretto rappresentato dal comm. Milanese, e noi non abbiamo difficoltà a crederlo, conoscendo il patriottismo di quelle popolazioni.

Una grandinata ieri nel pomeriggio recò gravi danni alle campagne di Palmanova, Merotto, Clauiano, Privaio, Sottoselve, Visco.

Anche a Remanzacco, e ci si dice in qualche località dell'alta, ieri ha grandinato.

Italiani o sloveni oltre Judri.

Scrivono da oltre Judri: «Vi ho informati a suo tempo della separazione, ottenuta finalmente, del Comune di Dogliana, nel Collio, dai Comuni di Mornico e di Cosbaba, che gli stavano a ridosso, e facendo tutta una amministrazione, lo soffocavano nazionalmente ed economicamente.

Il fatto, felicemente compiuto, ebbe al 12 corr. il suo complemento con l'elezione del podestà nella persona del signor Giuseppe Venica di Venoc. Il neonominato podestà ispira fiducia per il progresso di quel Comune.

Mornico, intanto, si gode il suo parroco, un giovane prete, che si è messo in testa l'ubbia di fare della politica panslavista!»

Un'ascensione sul Krn

Tommaso, 15 agosto. Un'ardita ascensione fu felicemente superata questi giorni da una lieta comitiva, formata dalla famiglia Z., da Trieste, la madre con due giovanette ed un ragazzo, il signor B. T., da Montona; la vezzosa signorina M. col fratello, da Gorizia, ed il signor dott. N., da Tolmino, in tutto otto persone. Partolarono in una cascina nominata Slemo, e alle tre del mattino s'incamminarono verso il Krn (2242 m.).

Dopo aver costeggiato precipizi spaventevoli, dopo aver rinfrescate le fauci inaridite, in mancanza d'altro, colla neve della montagna, giunsero alla meta. Ammirarono due bellissimi laghi. Con un buon binocolo si poté spiarlo lo sguardo su tutta la pianura friulana; si distinse nettamente: Udine, Cividale, Palmanova, Gradisca e giù fino alle Alpi Carniche, il Mangart, il Canin, ed in grande lontananza il Grossglockner. La discesa si effettuò per il villaggio di Krn.

Conferma di condanna e diminuzione di pena. Ieri alla Corte d'Appello di Venezia si discussero le cause contro Francesco Gaetano già condannato dal Tribunale di Udine a 60 giorni di detenzione per fornicato, e la Corte confermò tale condanna; e contro Caputti Giov. Batt. di Orzano già condannato dal Tribunale di Udine per contrabbando di zucchero a 10 giorni di detenzione, a 3 mesi di confino e L. 738.84 di multa. La Corte, escludendo la recidiva, riduceva la pena alla sola multa.

Per violenza e resistenza alla guardia campestre Di Giusto Giusto, venne arrestato in Palmanova certo Adamo Gabriels.

L'infanzia abbandonata. Venne denunciata De Rigi Caterina da Satrio, perchè avendo lasciata incustodita la propria figlia Buzzi Maria d'anni 4, in vicinanza del canale che conduce l'acqua al molino di Marsiglio Giov. Batt., la povera bambina accidentalmente vi cadeva entro, e travolta sotto la ruota del molino vi lasciava la vita.

Posta economica

Ortica - Cividale - Grazie. Ce ne serviremo a suo tempo.

UDINE (La Città e il Comune)

La corsa di domani.

Domani alle ore 5 e mezza avrà luogo, in Giardino grande, la corsa regionale e provinciale alle quale prenderanno parte i seguenti cavalli:

Marte e Gradasso, del conte Alfonso Opiloreo; Nina, del signor Gera nobile Giuseppe; Peppa C. e Luifeld I, del cav. Tosi Gaudenzio; Gemma, del signor Giordani Giacomo; Leda, del signor Volpe Giov. Battista; Oly, della signora Degano Toffoletti Anna.

L'ESPOSIZIONE AGRARIA.

Macchine ed attrezzi per il caseificio. Parecchi sono gli espositori in questa mostra.

Arvedi Fortunato di Cremona, refrigerante per latte; zangola con impastatrice; impastatrice per burro; fornello economico; caldaia di rame; pressa per formaggio.

Bale e Edwards di Milano, una zangola.

Basso Giov. Maria di Udine, caldaia di rame.

Calligaris Giov. Batt., zangola domestica.

Le mostre però che meritano una speciale attenzione per la quantità e qualità delle macchine ed attrezzi esposti, sono quelle degli ing. Almici e G. di Milano, e M. Sordi di Lodi; i quali hanno fornito e forniscono le principali lattorie della nostra provincia.

Diamo il nome degli oggetti principali esposti da M. Sordi, il quale ebbe a figurare anche all'Esposizione del 1883, riportando una medaglia d'argento.

Doppio fornello in ferro con caldaia pel formaggio e caldaia pel siero; quattro spazzatrici Alfa Laval, a grande lavoro, mosse a mano, di numero e tipo differente; apparecchio sterilizzatore del latte; apparecchi refrigeranti per il latte e per la crema; zangole di vario tipo e impastatrici per burro; bacchette di ferro stagnato di sua speciale fabbricazione; secchi pel trasporto del latte; strumenti d'assaggio; uoglio liquido ed in polvere; coloranti; ecc.

La ditta Almici e G. di Milano, espone un completo assortimento di macchine ed apparati per latterie. Richiamano specialmente l'attenzione le scrematrici Alexandra della Cisa, Kofsted e Hauberg di Kopenhagen, che sono ora le più diffuse in Italia e che rappresentano il tipo più semplice, più sicuro, più facile, e meno costoso, di scematura del latte. In Provincia d'Udine, quasi tutte le scrematrici esistenti sono del tipo Alexandra.

Una novità interessante per l'Esposizione è il provino del latte Gerber, col quale in pochi minuti si determina il contenuto in grasso nel latte, nel formaggio e nel burro.

Altra novità è l'agraffatrice meccanica, sistema ingegnere Bazzi, per chiudere scatole di latte (per burro o casei) serva alimentare) automaticamente e senza assistenza: dello stesso inventore è esposto un emulsore a vapore che funziona in tutte le grandi latterie italiane, nelle quali ha sostituito tutti i tipi esteri; ed a giorni verrà esposto un nuovo pasteurizzatore ad alta pressione, di nuovissimo modello.

Sono pure esposte zangole triangolari inglesi, impastatrici degli ultimi modelli, torchi da formaggi, stampi da burro, recipienti in acciaio stagnato, pompe da latte, ed una raccolta completa di strumenti d'analisi.

Per la sterilizzazione del latte sono esposte le fotografie dello stabilimento Davicini e C. il cui impianto fu fatto dalla ditta Almici e G. sotto la direzione dell'ing. Bazzi, al quale appartiene il brevetto della chiusura delle bottiglie.

Lo stabilimento Davicini e C. di Milano, può dirsi ora il più completo ed importante stabilimento di sterilizzazione del latte esistente, ed i suoi prodotti vengono esportati in tutte le colonie inglesi e vengono preferiti dalle principali Compagnie di navigazione e dalla marina italiana.

Ieri, ebbero luogo le prove di scematura centrifuga e burrificazione, le quali riuscirono ottimamente.

Colla centrifuga Alexandra n. 10 1/2 della fabbrica Kofsted e Hauberg di Kopenhagen (rappresentata in Italia dalla ditta ing. Almici e G. di Milano) fu eseguita la scematura del latte. Il prezzo di questa centrifuga è di lire 500.

Venne poi zangolata la crema ed impastato il burro colla zangola-impastatrice fabbricata dalla ditta Arvedi Fortunato di Cremona. Questa macchina costa lire 200.

La lattiera di Fagnola fornì il latte necessario per gli esperimenti; e pel trasporto, refrigerazione e riscaldamento di esso, vennero adoperati i recipienti di ferro stagnato della ditta Kleinler e Fleischman di Modling, rappresentata in Italia da Melchiorre Sordi di Lodi.

Diamo alcuni dati sui risultati ottenuti: Latte adoperato chil. 87. Burro prodotto chil. 3.46, cioè 3.98 Ojo.

Latticello produzione chil. 12.70, latte scemato idem 71.80.

Dirigeva le prove l'ing. Eugenio Bazzi, della ditta Almici e G. di Milano. Egli, oltre al modo di funzionamento delle singole macchine, spiegò al pubblico il metodo Garter per determinare il grasso nel latte intero, nel centrifugato e nel latticello.

Le analisi diedero il risultato che il grasso contenuto dal latte era del 3.90 Ojo, da quello centrifugato 0.05 Ojo dal latticello 0.40 Ojo.

I visitatori di ieri all'Esposizione e sera vini, sia muniti di tessera che con biglietti a pagamento, sommarono ad oltre 2000.

Visitò ieri l'Esposizione il deputato Schiratti, e se ne mostrò soddisfattissimo. A giorni è atteso il senatore Rossi.

Pure ieri fecero visita all'Esposizione circa 40 allieve dell'Istituto Renati, guidate dal Presidente del Consiglio d'amministrazione, prof. comm. G. A. Pirona,

da 4 istitutrici e dalla Superiora dell'Istituto. Vennero accompagnate in tutti i locali dell'Esposizione dal dott. Romano.

La mostra del vini fu ieri sera antichissima.

Prove di macchine per la lavorazione del suolo si faranno lunedì 19 corrente dalle ore 8 ant. in poi, in un terreno posto sulla strada di circoscrizione tra le porte Pracoisuro e Gemona.

Prove di elapatura e spandifieno si faranno nel giorno di martedì 20 corrente ore 8 ant. in un terreno di proprietà Brandis in Giardino Grande.

Le prove di macchine caseificie si continuano ogni giorno e così pure le prove di apparecchi analitici.

Giovedì 22 corrente, giorno della visita di S. E. il Ministro d'agricoltura, una sezione delle scuole di meriti della co. Cora di Brazza, verrà trasportata nei locali dell'Esposizione. In quel giorno tutte le macchine saranno in funzione.

Il prezzo dei biglietti d'ingresso all'Esposizione, ed alla fiera nelle ore serali, sono mantenuti anche per oggi e domani a centesimi 50 e 15.

Oggi si pubblica il «Numero Unico» del Bollettino della Associazione agraria friulana del 14-24 agosto 1895.

Sommario: (F. Baretta) I precursori dell'Associazione agraria friulana — (G. L. Picolle) La politica nell'Associazione agraria friulana — (M. P. Cianciani) Congressi, riunioni, esposizioni, escursioni agrarie — (F. Viglietti) Ufficio commissari e Comitato acquisti — (A. Grassi) Bachioltura — (Domenico Picolle) Giardinaggio e frutticoltura — (N. Mantica) La cooperazione in Friuli desunta dal «Bollettino dell'Associazione agraria friulana» 1855-1894 — (G. B. Romano) Bestiame — (Sebastiano oav, D'Adda) Ramboschimenti, torrenti alpini, pascoli — (L. Morgante) Core popolare in cuore dell'Associazione agraria friulana — (Domenico Picolle) L'industria del latte in Friuli nell'ultimo cinquantennio — (Raimondo log. Maroviti) La Lira — (G. A. Ruch) L'Associazione e la piccola industria — (F. Viglietti) Istruzione agraria — (E. dott. Zambelli) Malattie del bestiame.

Illustrazioni: (G. Del Puppo) Frontispizio, col ritratto del co. Freschi — (E. Moro) Progetto lattaria — (Litografa Passero) Vitella «Vioia» (Simmenthal) — (Litografa Passero) Torello «Kirsch» (Simmenthal).

Nei locali dell'Esposizione è stato ieri rinvenuto un ventaglio di seta che venne depositato presso l'ufficio di segreteria. Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo dando i voluti contrassegni.

Pel XX settembre. Ieri sera

ebbe luogo nella sala superiore del Teatro Minerva l'annunciata riunione del Comitato esecutivo per le feste del 20 settembre. Oltre una sessantina erano gli intervenuti, e fra questi gli on. senatori Picole e di Prampar, e quasi tutti i presidenti o loro delegati delle Associazioni cittadine. Il nostro deputato on. Di Lenna, essendo assente, aveva scritto che si metteva a disposizione del Comitato a partire dal 23 corr. in poi.

Assunta la presidenza dal prof. Francesco Comencini, diede comunicazione delle pratiche iniziate dal Comitato promotore e delle promesse avute dalla Giunta municipale. Accadde come idea generale sia quella che la beneficenza debba essere la parte principale della festa. Quindi espose altre proposte ventilate, tra le quali una scritta mattutina della Banda cittadina o militare; una pubblica conferenza e successiva deposizione di corone sui monumenti patriottici della città, concerti e cori di circoscrizione alla sera con illuminazione della piazza Vittorio Emanuele; e contemporanea estrazione di una tombola di beneficenza.

Dopo uno scambio di idee su tali progetti, venne anche da taluni degli intervenuti accennato alla convenienza di battizzare una delle nuove vie o piazze della città col nome di «XX Settembre», come pure di inaugurare una antenna con relativo piedestallo, che ricordi il memorabile avvenimento.

Essendo stata incidentalmente posta la questione sull'atteggiamento che dovesse prendere il Comitato di fronte alla seta ostile all'unità della Patria, l'on. senatore Picole ricordò opportunamente le parole dal Papa l'altro ieri rivolte ai cattolici torinesi: «Noi peroriamo la nostra strada senza molestare alcuno. Altri faccia lo stesso»; quindi conchiuso fra gli applausi dei convenuti che l'opera del Comitato deve aver di mira unicamente di festeggiare e ricordare il patriottico avvenimento, senza offendere alcuna opinione, né alcuna persona.

Procedutosi quindi alla nomina della

presidenza del Comitato esecutivo, dopo uno scambio di idee, vengono per acclamazione proclamati presidenti onorari i senatori Pedile e di Pramporo, presidente effettivo il deputato di Lona, vice presidenti i signori Giacomelli cav. Sante e Muratti Giusto, segretari Comencioni ing. Francesco e Valentini dott. Guastiero, vice segretari Battistig Romano e Simeiz Raffaele. Venne quindi domandato alla nuova presidenza l'incarico di definire gli accordi colla on. Giunta municipale, e, studiate le singole proposte, di riconoscere il Comitato perchè prenda una deliberazione definitiva.

L'Assemblea della Società operaia generale. Domani, come abbiamo già annunciato, alle ore 11 ant., avrà luogo nel Teatro Nazionale l'Assemblea generale della Società operaia per discutere e deliberare sul ricorso presentato da 192 soci, contro la deliberazione della maggioranza del Consiglio, circa la partecipazione della Società alla festa del XX settembre.

Credito. *superba rivolgersi ai soci la raccomandazione di intervenire numerosissimi a questa assemblea.* La nostra Società operaia ha tali onorevoli tradizioni patriottiche, che non debba permettere vengano cancellate d'un tratto per le stravaganze (chiamiamole così) di pochi.

Fra le tombe. L'altra mattina ho fatto una breve visita al Cimitero dopo forse due anni che non vi avevo messo piede, e mi vi sono recato per vedere a posto e nella luce favorevole di quell'ora, un lavoro del Flabiani, che già avevo ammirato nello studio del valente scultore concittadino. Intendo parlare del busto del compianto signor Marco Bardusco, collocato sulla tomba di famiglia in principio del portico, a destra di chi entra nella necropoli.

Anche una effigia in marmo — come un ritratto dipinto sulla tela — può riuscire un'opera d'arte, indipendentemente dalla riproduzione sia pure perfetta delle linee fisionomiche della persona ritratta; è però necessario che la mano dell'artista non sia guidata dalla sola tecnica arida e fredda, ma anche da un pensiero nella mente e da un affetto nel cuore.

Con questa disposizione interiore Andrea Flabiani ha lavorato intorno all'affiggere di colui che l'artista venerava ed amava come padre, e dal quale era chiamato come figlio. Il pensiero e l'affetto hanno animato il marmo; onde quella testa vive colle espressioni che erano caratteristiche della fisionomia di Marco Bardusco: la bontà e la fermezza. La bontà, della quale ancora tutto parla e parlerà sempre fra le pareti della sua casa; la fermezza, per la quale dal nulla era salito lavorando in fama e in fortuna.

Oggi compiono tre anni dal giorno tristissimo della morte di Marco Bardusco; in la occasione noi è sembrata degna per venire in un ricordo il venerato artista e l'artista che ne scolpiva l'immagine con intelletto d'amore.

Tiro a segno. Esercitazioni nella prossima settimana.

Domenica e lunedì, dalle 7 alle 10 ant.; martedì, dalle 4 alle 7 pom.; mercoledì, dalle 7 alle 10 ant.; giovedì, dalle 4 alle 7 pom.; venerdì, dalle 7 alle 10 ant.

Società udinese di ginnastica. Domani alle ore 1 e mezza pom. questa Società darà un'academia di ginnastica nel Teatro Minerva.

Conversione della rendita. Il Ministero del tesoro ha pubblicato la tabella dei titoli di debito dello Stato, che, in virtù delle leggi 22 luglio 1894 e 8 agosto, sono ammessi alla conversione in rendita consolidata al 4.50 per cento, esente da ritenuta e da qualsiasi imposta presente e futura. Il comunicato ministeriale comprende anche le norme e le decadenze stabilite per detta conversione.

Bambino smarrito. Circa le 10 pom. di ieri presentavasi alla caserma della guardia di città, certa Globa Luigia di Giuseppe d'anni 35, da Udine, abitante in via Villalta n. 65, e denunciava che il di lei figlio Alfredo d'anni 5, era stato allontanato dalla casa circa le ore 7 pom., senza più farvi ritorno. Lo ritiene smarrito nella vicinanza.

A proposito delle prodezze di cinque giovanotti che demolirono parte di una cancellata in Giardino — come narrammo ieri in cronaca — vediamo pregati di far sapere che l'arrestato Perlesutti Luigi non fu mai cameriere della birreria alla «Contadina Romana».

Fiera vini. Questa sera accesso alla Fiera vini da via del Gianasio dalle ore 7 alle 11. Ingresso cent. 15.

Giocando alle bocce. Luigi Zilli, d'anni 65 circa, possidente e salumai, abitante in via Bertaldia, trovavasi ieri nel pomeriggio alla trattoria al «Nuovo Torco» in via Gorguli, per fare una partita alle bocce.

La partita era appena incominciata, che il Zilli non si sa come incespico e cadde a terra, riportando la frattura completa della tibia destra.

Chiamato prontamente il dott. Rieppi, questi ordinò il trasporto del ferito all'Ospedale, e ciò fu fatto a mezzo d'una pubblica vettura. Colà giunto gli venne praticata una prima medicatura, e dopo una mezz'ora fu accompagnato a casa sua.

Teatro Sociale. Questa sera e domani a sera alle ore 8 1/2 rappresentazione dell'opera-ballo *Mefistofele* del m. A. Boito.

Le successive rappresentazioni avranno luogo: martedì 20, giovedì 22, sabato 24, domenica 25 corr. (ultima).

Treno speciale da Udine a Sandaniele. La Direzione della tranvia a vapore Udine-Sandaniele ci comunica che questa notte sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal Teatro: Partenza da Udine porta Gemona ore 1; arrivo a Sandaniele ore 2.25.

Una croce d'oro. Fu trovata e venne depositata presso il Municipio di Udine una piccola croce d'oro.

Dichiarazione. Il sottoscritto dichiara che non riconosce, né sarà per riconoscere, alcun debito fatto in suo nome dalla signora Maria Sodi vedova Carusci.

Udine, 17 agosto 1895.

Ringraziamento. I coniugi Grosser nella ricorrenza del trigesimo della morte del loro adorato Carlotta, ebbero il gentile pensiero di offrire al Giardino d'infanzia, che egli frequentava, lire dieci.

Il Consiglio li ringrazia di questo gradito segno di benevolenza.

Ambulatorio medico-chirurgico. Il dott. Riccardo Borghese, ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in via Palladio (già San Cristoforo) n. 1, primo piano.

Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore 1 e mezza alle 2 e mezza pom.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 13, del 14 agosto 1895, contiene:

— Nel giorno 19 settembre p. v., avanti il Tribunale di Tolmezzo, seguita l'incanto degli immobili siti in mappa di Ovaro e di Lirio appartenenti a De Prato Paolo fu Luigi di Obalica.

— La Congregazione di carità di Trieste va a produrre istanza al Presidente del Tribunale di Portogruaro, nella sostanza di un'opera per procedere alla stima di beni immobili di pertinenza di Ghedini Angelo fu Nicola, Ghedini Defendente di Angelo e Ghedini Renato Emilia fu Defendente, il primo e l'ultima di S. Cassiano di Livorno ed il secondo di Venezia.

— L'eredità abbandonata da Grandia Giacomo morto in Medona il 31 luglio 1893, venne accettata dalla di lei moglie Quilante Maria nel proprio interesse e dai minori di lei figli.

Per chi deve riparare. Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)
Spedizioni — Commissioni
Operazioni di Dogana
Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.
Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.
Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.
Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Glöckenberg e Johannisbrunnen.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16-8-95	ore 9	ore 15	ore 21	17 ago. ore 9
Bar. rid. a 10				
Alto m. 116.10				
lit. del mare	759.0	751.8	753.3	755.8
Umido rel. 54	67	69	65	65
Stato di cielo	misto	mi	misto	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
3 direzione	E	NE	N	—
Vel. Kilom.	1	7	5	—
Term. centigr.	20.4	17.6	17.8	17.8
Temperatura (massima 25.4)				
(minima 13.4)				
Temperatura minima all'aperto				12.4
Tempo probabile:				
Venti freschi specialmente settentrionali —				
Cielo sereno qualche temporale.				

IL BUON UMORE DEL PAPA

Telegrafano da Roma, 16:
«Avanti ieri, al cardinale Rampolla, il quale gli faceva notare la sconvenienza e l'irriverenza della festa del 20 settembre, Leone XIII disse, sorridendo sarcasticamente:
— Roma si prepara a divertirsi? Vengono dei forestieri? Ci sarà molto movimento! Tanto meglio: ne guadagnerà il piccolo commercio.
— Ma ne scappita la Chiesa — osservò il Rampolla.
— La Chiesa — aggiunse il Pontefice, cessando lo scherzo e l'ironia — trionfa di tutto e di tutti.»

Una caserma russa saltata in aria

Trecento morti.
Parigi 16 — Da Pietroburgo si telegrafa che la caserma dell'artiglieria a Tula, è saltata in aria. Vi sono più di 300 morti fra soldati e ufficiali.
Si constatò che la vasta caserma, ora ridotta a un mucchio di rovine, era stata minata. La spaventosa esplosione avvenne di mattina. Le vittime furono ridotte a brandelli.
Si fecero innumerevoli arresti.

LE GESTE DEGLI ANARCHICI

Una bomba.
Ancona 16 — Questa mane alle ore 5, fu arrestato certo Umberto Bernardelli mentre affiggeva dei manifesti anarchici che inneggiavano a Caserio; gliene furono sequestrate ben oltre un centinaio di copie. Nello stesso tempo si faceva esplodere una bomba metallica sulla scorta del console di Francia in segno di protesta all'esecuzione di Caserio.
I danni prodotti dall'esplosione non sono gravi. Il console colla famiglia era assente. Le autorità fanno attivissime indagini per iscoprire gli autori dell'attentato.

Una vittima della "Jungrau"

Berlino 16 — Dispacci da Grindelwald recano che ieri due giovani tedeschi, dopo aver peroritato a Rohal Huette, vollero tentare senza guida la salita della Jungrau, una delle più belle montagne della catena delle Alpi Bernesi, alta 4200 metri.
Inesperti del cammino, uno di essi messo un piede in fallo cadde in un precipizio.
Per trovarlo il cadavere si sono organizzate due gite.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La rivoluzione macedone continua feroce.

Vienna 16 — Gravi notizie giungono dalla Macedonia.

Viene colla segnalata una nuova grossa banda armata di rivoluzionari. Una avanguardia di soldati turchi, composta di 25 uomini, cadde nelle mani della banda. I turchi furono tutti decapitati. La banda ha inoltre incendiato 4 villaggi turchi, uccidendo a revolverate e a coltellate gli abitanti.

Gli insorti sono muniti di grosse bombe di dinamite d'un effetto terribile.

Corriere commerciale

Sete.
Milano, 16 agosto.

Abbastanza animato risultò ancor oggi il nostro mercato serico, che continua a dimostrare buona tendenza, con sostegno assoluto nei prezzi.

Gli affari conclusi oggi riuscirono disordinatamente numerosi; il rialzo non indifferente delle sete giapponesi e cinesi ha sviluppato nel consumo europeo maggior volontà di operare nelle nostre sete e più coraggio a migliorarne le offerte. Nei lavorati si è fatto meno che nelle greggie, pel solo motivo della loro scarsità.

Per bozzoli, tanto nostrani che levantini, potrebbero notificare un sensibile miglioramento di prezzo; se non che la ripulsa alla vendita proviene dal detentore, mentre dei compratori ve ne sarebbero, disposti anche a subire qualche aumento.

(Dal Sete.)

Acqua Purgativa LOSER JANOS Budapest (Ungheria)
«Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti».
Lettere di ringraziamento.
Signor Loser Janos — Budapest
Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima
Un atroce male allo stomaco mi tormentava già da parecchi anni e nessuno dei rimedi impiegati valsero a liberarmi.
Finalmente lessi della vostra acqua purgativa e degli ottimi risultati che usando la si ottengono. Ciò m'indusse a prenderne, e dopo qualche settimana soltanto ero completamente ristabilito e libero d'ogni inconveniente allo stomaco. Epperchè non trasalisco di raccomandare ai sofferenti l'uso di questo tesoro della natura.
Budapest, 22 novembre. Guglielmo Berts, maggiore.
Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi.
Non calte preferirla a tutte le altre congeneri.
Dannose imitazioni saranno evitate leggendo sull'etichetta il mio facsimile.
Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.
Rappresentante per Udine e Provincia il signor P. M. Giocavanni, via Mercatovecchio N. 9 — Udine.

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 agosto 1895

rendita	16 ago.	17 ago.
Ital. 5 % contanti	93.85	94.10
— — — — —	96.95	94.15
Obbligazioni Asse Eccl. 5 %	95. —	95. —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301. —	301. —
— — — — —	288. —	288. —
8 % Italiana ex	491. —	492. —
Fondaria Banca d'Italia 4 %	436. —	437. —
— — — — —	400. —	400. —
5 % Banco di Napoli	440. —	440. —
Ferrovie Udine-Pontebb.	512. —	513. —
Fondo Cassa Rimp. Milano 6 %	102. —	102. —
Pratello Provincia di Udine		
Assest		
Banca d'Italia	221. —	225. —
— di Udine	115. —	115. —
— Popolare Friulana	125. —	125. —
— Cooperativa Udinese	89.60	89.60
Colombio Udinese	1200. —	1200. —
— Veneto	375. —	375. —
Società Tramvia di Udine	70. —	70. —
— Ferr. Meridionali	809. —	809. —
— Mediterraneo	491. —	492. —
Cambi e valute		
Francia	105.05	105. —
di Udine	129.74	129.80
Londra	29.54	29.53
Anversa e Bancoote	218.74	217. —
Corone	107. —	107. —
Napoleoni	20.98	20.98
Uffizi dispacci		
Chiusura Parigi su compon.	89.05	89.47
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Collegio Maschile Provinciale DI VERONA

Per gli studi elementari e medi
Vasti e sani locali, cortili alberati, palestra, bagni, chiesa. Cure igieniche, passeggiate quotidiane. Studio efficacemente ordinato. Istitutori tutti forniti di regolari titoli legali. Retta annua L. 450. Spese personali rigorosamente limitate e controllate.

Largamente sussidiato dalla Provincia e dal Governo, si trova in grado di offrire, malgrado la retta minima, un'ottimo trattamento di famiglia.

Insegnamenti gratuiti. Scuola elementare, religione e morale, disegni geometrico e d'ornato. Canto corale, ballo, ginnastica ed esercizi militari. Tiro a segno, scherma e nuoto.

Posti gratuiti e semi gratuiti offerti a concorso, per merito d'esame e di condotta, dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Héron di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

CHININA - RIZZI
Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di
sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e crescita dei
Capelli e della Barba
Una volta provata la si adopera sempre.
Lire 1.25 la bottiglia
Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA
In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera
ACQUA CHININA - RIZZI
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitschob
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via Poceola, 5 - Udine

Signore!
I vostri ricci non si sciogliano più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della
Ricciolina
Vera arricchitrice
insuperabile
dei capelli
preparata da
FR. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricchendoli poi cogli appositi arricchitori speciali, i ricci nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricchitura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.
L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante scatole con appositi due arricchitori speciali ed istruzioni relative: trovarsi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli, a L. 2.50.

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto
dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti
Una scatola Lire 1
Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano, « La vostra *Acqua di Chinina* di soave profumo mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infusa loro forza e vigore. La pellicola che prima avevo in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparsa. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra *Acqua* ho assicurato una lussuosa e grande capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum, e si vende il litro a L. 1.50 e L. 2.00 in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 6.50 la bottiglia. Alle spedizioni per pacco postale aggiungi goro Cent 80

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussuosa e grande capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Deposito generale da Angelo Migone e C., via Torino, n. 22, Milano, trovata da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, e Parrucchieri del Regno. A Udine da Enrico Mason chimicagiere, fratelli Patrozi-parrucchieri, Francesco Minisini droghiera, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Doranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tarnai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larice fratelli. — A Tolmezzo da Chioggi farmacista. — A Pontebba da Aristodemio Celotti, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2.00	M. 5.05	O. 5.55	O. 8.25
O. 4.50	O. 7.10	O. 8.25	O. 10.15
M. 7.05	M. 10.14	O. 10.55	O. 13.24
D. 11.25	D. 14.15	D. 14.30	D. 16.59
O. 13.20	O. 16.30	M. 18.15	M. 20.40
O. 17.50	O. 22.45	F. 17.31	F. 20.40
D. 20.18	D. 23.05	O. 22.20	O. 25.25

Questo treno si ferma a Pordenone.

(*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.55	O. 8.25
D. 7.35	D. 10.15
O. 10.40	O. 13.24
D. 17.05	D. 19.40
O. 17.55	O. 20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.00	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 8.10	M. 7.10
M. 9.10	M. 8.55
M. 11.30	M. 12.25
O. 15.40	O. 16.40
M. 19.44	M. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.02	O. 8.25
M. 18.42	M. 18.40
O. 17.30	M. 17.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.45	R. A. 8.00	R. A. 8.45
R. A. 11.20	R. A. 12.10	R. A. 11.20	R. A. 12.10
R. A. 14.50	R. A. 15.40	R. A. 14.50	R. A. 15.40
R. A. 18.00	R. A. 18.50	R. A. 18.00	R. A. 18.50

GUARIRE RADICALMENTE

o non apparentemente dovrebbe essere o scopo di ogni cura segreta (Bianco di latte in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che li produce; e per ciò loro adoperano astuzie di dappolosi a salute propria ed a quella della *prole nascitura*. Gioi succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della *pilola* del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della *soluzione* *Rovada* che costa lire 2.

Queste *pilole*, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli ai renali che cronici debili, come lo stoma di valente dottor Bassani di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente delle predette malattie (Bianco di latte, catari uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Oggi giorno visite medico-chirurgiche dal 9 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pilole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tocco successore al Galeani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pilole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Conelli F., Ettore Girolani, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Ponioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zappalà; Treviso, Farmacia B. Androvi; Trento, Giuseppe Carlo, Prizzi C., Santoni; Spalato, Albino; Venezia, Basso, G. Prodam, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 4, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 12 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU MEDAGLIE ANTICA E RINOMATA SPECIALITA DEL CHIMICO FARMACISTA DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede
Palermo, 2 aprile 1894.
Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4325 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad scurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bellissimi.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estera, poiché fa il più innocuo, la più sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per le toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della cute, quella morbidezza, freschezza, vitalità che si desidera, e che, nel più bel giorno della gioventù e fa sparire macchie, rosse, Qualunque signora (e qual non lo sia) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.